

Per i grandi gruppi la crisi non esiste

Rapporto Mediobanca: nel 2004 boom di profitti per Eni ed Enel

di Marco Ventimiglia / Milano

ENI PRENDITUTTO Al mercato, davanti a un distributore di benzina, in farmacia: la crisi economica sembra essere dappertutto. Eppure nelle stanze ovattate che ospitano i consigli di amministrazione dei principali gruppi industriali, bancari e assicurativi si con-

tinuano a contare grandi quantità soldi, con utili che in taluni casi raggiungono addirittura livelli da record. È la fotografia che emerge dall'analisi di R&S Mediobanca che ha esaminato i conti 2004 dei maggiori 50 raggruppamenti societari quotati in Borsa sulla base di indici quali il capitale investito, il valore aggiunto e la capitalizzazione di Borsa. In campo industriale, come per gli anni precedenti le regine dei profitti sono rimaste gli ex monopolisti Eni, Enel e Telecom, con il gruppo del nuovo amministratore delegato, Paolo Scaroni, che da solo ha incassato più della metà (il 52%) di quanto hanno generato gli altri 38 gruppi industriali analizzati. Resta il fatto che dei 39 gruppi analizzati, 32 han-

no chiuso il 2004 in utile, mentre solo sette hanno registrato perdite. Detto del vero boom di profitti per l'Eni, che ha incassato 7,274 miliardi di euro contro i 5,585 miliardi del 2003, nella classifica industriale seguono l'Enel (2,706 miliardi contro i 2,509 del 2003) e Telecom (con profitti scesi da 1,192 miliardi a 781 milioni). Tre aziende che, pur incassando più dei tre quarti dei profitti di tutto il settore (76,7%), vedono ridurre la loro incidenza rispetto all'86% circa del 2003. Fanalino di coda si è confermata Alitalia (813 milioni di euro di perdite contro i 520 milioni del 2003). Nel complesso gli utili netti aggregati sono aumentati del 32,3% sul 2003, passando da 10,639 miliardi di euro a 14,03 miliardi, sintomo dell'internazionalizzazione dei grandi gruppi industriali che consente loro di passare indenni attraverso il ristagno dell'economia italiana e, in parte, europea. A migliorare sono stati soprattutto quelli privati che hanno visto salire del 65,1% la propria redditività (da

2,358 a 3,850 miliardi di euro), mentre più contenuto è stato il progresso dei gruppi pubblici, con utili saliti del 22,9% (da 8,281 miliardi a 10,180 miliardi). E se la ripartizione degli utili tra pubblici e privati vede le aziende a controllo statale fare ancora la parte del leone (10,18 miliardi di utili contro i 3,85 miliardi del settore privato), rispetto al 2003 l'incidenza del settore privato sul totale è salita dal 22,2% circa al 27,4%. Per quanto attiene i grandi gruppi assicurativi, è proseguito nel 2004, come già avvenuto l'anno precedente, il forte recupero nei risultati, a partire da Generali, Ras, Premafin, Unipol, Cattolica e Toro. Il rapporto presentato ieri fotografa un settore che lo scorso anno ha visto i premi crescere a 99,27 miliardi dai 90,9 del 2003 e dagli 85,5 del 2002, con un risultato netto balzato a 2,57 miliardi dai 2,01 del 2003 e dagli appena 324 milioni del 2002. Ras, incalzata da Generali, spicca in termini di "Roe" (17,2% la prima e 17% la seconda); seguono Cattolica (14,6%), Unipol (8,8%) e Premafin (8,4%). Infine le banche, la cui redditività cresce, nonostante il ristagno dell'economia, grazie al recupero di efficienza del sistema, frutto soprattutto della riduzione dei costi operativi e della diminuzione di perdite sui crediti. E cresce anche il free capital del sistema bancario, cioè la disponibilità di risorse utilizzabili an-

L'azienda Italia				
Dati Economici 2003-2004 (importi in milioni di euro)				
Gruppi	Fatturato netto		Risultato netto	
	2003	2004	2003	2004
Eni	51.487	58.382	5.585	7.274
I.F.I.	50.780	52.093	(130)	117
Enel	30.022	34.312	2.509	2.706
Telecom Italia	30.679	31.105	1.192	781
Finmeccanica	8.233	8.975	189	526
Pirelli & C.	6.691	7.201	(39)	217
Erg	5.119	6.440	52	128
Edison	5.988	6.101	144	155
Fininvest	4.903	5.389	240	332
Edizione Holding	5.057	4.954	97	114
Italmobiliare	4.410	4.680	169	166
Alitalia	4.306	4.071	(520)	(813)
Luxottica Group	2.825	3.255	267	287
Indesit	3.008	3.177	120	116
Cofide	2.839	3.061	17	56
Tenaris S.A.	2.338	3.041	154	577
Autostrade	2.533	2.842	157	429
Buzzi Unicem	1.462	2.772	159	239
Impreglio	2.659	2.743	50	(101)
RCS MediaGroup	2.169	2.151	46	77

Fonte: R&S 2005

Le banche			Le assicurazioni		
Risultato netto	2003	2004	Gruppi (dati consolidati)	2003	2004
UniCreditoItaliano	1.961	2.131	Premi e accessori		
Banca Intesa	1.214	1.884	Assicurazioni Generali	49.603	56.339
San Paolo Imi	972	1.393	Ras	16.569	16.124
Banca Monte dei Paschi di Siena	443	514	Premafin Finanziaria	9.243	9.798
Capitalia	31	337	Compagnia Assicuratrice Unipol	7.493	9.624
Banca Nazionale del Lavoro	141	-34	Cattolica Assicurazioni	4.212	4.617
Banca Pop. di Verona e Novara	323	411	Toro Assicurazioni*	141	-34
BPU Banca - Banche Pop. Unite	204	318	TOTALE	90.977	99.274
Banca Pop. di Lodi (ora BPI)	42	168	Risultato netto		
			Assicurazioni Generali	1.015	1.315
			Ras	554	691
			Premafin Finanziaria	147	211
			Compagnia Assicuratrice Unipol	116	136
			Cattolica Assicurazioni	28	39
			Toro Assicurazioni*	116	10
			TOTALE	2.017	2.572

*A fine luglio 2003 acquisita dal Gruppo De Agostini
Fonte: R&S 2005

che per acquisizioni. Dove, invece, per i principali istituti resta ancora molto da fare è nella qualità del credito, con quelli dubbi che restano a

livelli quattro volte più alti che nel resto d'Europa. Unicredit resta la banca italiana più redditizia (con profitti saliti dagli 1,961 miliardi

del 2003 ai 2,131 del 2004), mentre l'unica banca ad aver chiuso il 2004 in perdita è stata Bnl (-43 milioni di euro).

LA FIAT E LA BORSA Marchionne: «I fondi vedono il business»

«I fondi e gli operatori finanziari vedono nella Fiat una buona opportunità di business». Così l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, replica alle indiscrezioni secondo le quali i fondi suoi amici starebbero acquistando azioni Fiat. «Per la mia esperienza so che i fondi e gli operatori finanziari di tutto il mondo - ha affermato Marchionne - non sono amici o nemici di nessuno: cercano, come è giusto, il ritorno economico del loro investimento. Credo che vedano nella Fiat una buona opportunità di business basata sul lavoro che gli uomini del Gruppo stanno facendo per raggiungere gli obiettivi previsti».

Ieri, in mattinata, il Lingotto aveva anche diffuso un comunicato nel quale spiega, «su richiesta della Consob», che l'azienda «non dispone di alcun elemento utile a spiegare l'andamento delle quotazioni delle azioni e i rilevanti volumi scambiati in Borsa nella giornata precedente. E annuncia che il consiglio di amministrazione si riunirà il 28 luglio per esaminare i risultati del secondo trimestre, che sempre giovedì prossimo saranno resi pubblici. A Piazza Affari, intanto, ieri i titoli Fiat hanno registrato un ribasso dell'1,5% attestandosi a 6,8 euro. Si tratta di prese di beneficio del tutto fisiologiche, commentano analisti e trader, dopo che dall'8 luglio (quando Marchionne ha incontrato la comunità finanziaria), a l'altro ieri le azioni del Lingotto hanno registrato un incremento complessivo del 12% circa.

Confindustria non sconfessa gli accordi del '93

Il vicepresidente Bombassei presenta il Progetto di nuove relazioni sindacali, che conferma i due livelli contrattuali, però con alcune limitazioni

di Giampiero Rossi

PROPOSTA Conferma del modello contrattuale del '93, con i due livelli nazionali e aziendali, ma definizione di nuove regole di relazione industriali per diminuire la conflittualità nelle aziende e rilanciare quella competitività di cui il paese ha bisogno. Sono questi i punti centrali attorno a cui ruotano le linee guida sul "Progetto di nuove relazioni industriali" che ieri ha incassato il primo via libera dalla giunta e dalla consulta dei presi-

denti di Confindustria. Una bozza che sarà alla base del documento, da mettere a punto e da limare nelle prossime settimane, che Confindustria conta di completare per la metà di settembre e di portare poi al confronto con Cgil, Cisl e Uil. Viene dunque, almeno formalmente, riconosciuta la validità del modello degli assetti contrattuali previsto nel '93. «Serve solo una manutenzione ordinaria e straordinaria», spiega al termine della riunione il vicepresidente Alberto Bombassei, che guida il comitato tecnico che lavora al documento che sarà sottoposto al via libera di una prossima giunta. Le imprese, infatti, come si legge nelle linee guida elaborate da Confindustria, «riten-

gono che il modello di assetti contrattuali previsto nel '93, articolato in due livelli, ha una prospettiva perché l'emergenza in cui è maturato attanaglia ancora, seppure con modalità differenti, il nostro sviluppo. La sua conferma sarebbe una certezza di riferimento». L'accordo del '93, infatti, secondo gli industriali, avrebbe il merito non soltanto di aver salvaguardato gli interessi generali dell'economia ma anche di aver assicurato una corretta evoluzione delle relazioni sindacali. Nessuna apertura dunque alla proposta avanzata dalla Cisl di dare un maggior peso al contratto aziendale rispetto a quello nazionale. «Noi siamo sempre stati critici, e lo riconfermiamo,

sulla proposta della Cisl. Vogliamo che restino i due livelli perché è impossibile la mediazione che propone il sindacato», precisa Bombassei. Ma se l'accordo del '93 va solo limitato quello che è da rivedere completamente, sempre in nome della competitività e della crescita del paese, sono le regole di relazioni industriali. Regole che dal '93 ad oggi in parte sono state «deluse» e in parte «non applicate» per abbassare lo scontro nelle aziende e ridare per questa strada appetibilità agli investimenti esteri. «L'accordo del 1993 è stato destabilizzato dal governo - commenta il segretario confederale della Cgil, Carla Cantone - ma se Con-

findustria pensa di aggiornare le regole del 23 luglio 1993 per deprezzare il contratto nazionale e per ridurre il ruolo delle Rsu nei luoghi di lavoro, deve sapere che la Cgil non sarà d'accordo». E anche la Cisl appare guardingo: «La presentazione delle linee guida per le nuove relazioni industriali presenta aspetti positivi ma pone anche molte questioni critiche - osserva il segretario confederale Giorgio Santini - è positiva l'assunzione dell'obiettivo di rivedere l'accordo del '93 sugli assetti contrattuali, nel quadro di un rilancio delle relazioni tra le parti sociali. Le criticità riguardano i contenuti che si intravedono attraverso il filtro ancora generale delle linee guida».

CONGRESSO CGIL

Sui contratti Rinaldini presenterà due tesi Fiom

La Fiom presenterà, quasi sicuramente, due «tesi» alternative a quelle del documento del segretario generale, Guglielmo Epifani, sui temi contrattuali e della democrazia. È quanto richiesto ieri, durante la riunione del comitato centrale della Fiom, che continuerà anche oggi, dal segretario generale Gianni Rinaldini con cui si è schierata anche la Fiom dell'Emilia Romagna. Le due «tesi», che quindi saranno alternative, verranno poste a confronto durante il dibattito congressuale - che si concluderà tra il primo ed il 4 marzo a Rimini - nell'ambito del documento unitario approvato dal comitato direttivo della

Cgil. «La Fiom non ha alcun problema con la Cgil - ha tenuto a chiarire Rinaldini ieri pomeriggio - ma non si può aprire nessuna discussione sulle regole finché non si chiuderà il contratto dei metalmeccanici. Qualcuno dice che siamo divisi sulla vicenda del contratto. Non c'è alcun problema: contratto e discussione rispetto al congresso sono due cose diverse. Non c'è sindacato al mondo dove non si affrontino discussioni interne sui problemi - ha aggiunto - storicamente la Fiom non ha mai assunto posizioni di rottura nei confronti della Cgil. Però abbiamo sempre avuto un difetto: i metalmeccanici vogliono lottare».

Che Spettacolo!



EUROPE SUNRISE
l'outlet a portata di mano.

GARMIN

Navigatore StreetPilot c320

NAVTEC ON BOARD

Touch screen
Italia preinstallata
CD con cartografia europea
Visione 3D
Guida vocale
Portatile

BUCA TRANQUILLO

Card Gold

MONDIAL ASSISTANCE

Servizi Card Gold:
Invia come anticipo per il traino del veicolo, riva taxi, auto sostitutiva, ricerca il proseguimento viaggio dei passeggeri, spesa di soggiorno, invio pezzi di ricambio, recupero del veicolo in Italia, rimpulso del veicolo dall'estero, biglietto per il recupero veicolo dopo le riparazioni in loco, assistenza legale all'estero, invio auto a molti altri vantaggi.

Torcia

funziona senza l'utilizzo delle batterie!

Caratteristiche:
Luce intensa
Non necessita batterie
Non usa lampadine
Impermeabile
Galleggiante
Visibile fino ad 7 km di distanza
Ottimo per uso in auto, barca e in tutte le situazioni di emergenza

Incredibile offerta estiva "Street Value Pack":

€ **599**,00
(Iva inclusa - sp. spedizione non inclusa)

www.europesunrise.com
l'outlet a portata di mano.

Numero Verde
800-135559

Call center dal Lun al Ven dalle 8.00 alle 20.00